

## Veneto

La squadra Zaia:  
34 nella Consulta  
per l'autonomia

Dopo gli 8 delegati alla trattativa, ecco i 34 consiglieri della Consulta del Veneto per l'autonomia: vertici di associazioni di categoria, parti sociali, università e organizzazioni degli enti locali.

Pederiva a pagina 9

# Autonomia, Zaia nomina la consulta

► In vista del negoziato, i vertici di 34 associazioni di categoria, parti sociali, enti locali e atenei daranno pareri alla delegazione ► Il governatore: «Coinvolti gli stakeholder del sistema veneto» Audizioni dal 6 novembre. Salvini: «Trattativa istituzionale»

## DOPO IL REFERENDUM

VENEZIA Dopo gli 8 trattanti, ecco i 34 consiglieri. A ruota della delegazione composta da accademici e dirigenti, incaricata di rappresentare la Regione nel negoziato con lo Stato, il governatore Luca Zaia ha costituito anche la "Consulta del Veneto per l'autonomia", composta dai vertici di associazioni di categoria, parti sociali e organizzazioni degli enti locali, nonché dai rettori delle università, tutti chiamati a fornire indicazioni preventive. L'annuncio formale è stato dato ieri, giornata in cui il presidente veneto ha anche incontrato nella sede federale della Lega Nord a Milano l'omologo lombardo Roberto Maroni: «Tra Zaia e Maroni c'è assolutamente concordia su come trattare col governo centrale per portare a casa una buona politica», ha sintetizzato al termine il segretario Matteo Salvini, anche se nei fatti i due percorsi saranno diversi.

## IL PERCORSO

Mentre la Lombardia ha imboccato la strada della risoluzione, quindi una via "politica" (così come peraltro era stato con la delibera posta a fondamento del referendum), il Veneto prosegue sul tracciato della proposta di legge statale di iniziativa regionale, dunque un cammino "giuridico" (così come del resto era avvenuto con la norma che aveva istituito la consultazione). Questo spiega perché il Pirellone abbia programmato di arrivare al voto sul documento, che citerà le otto macro-aree in cui sono accorpate le 23 materie trasferibili, già il

7 novembre, mentre Ferro Fini avrà bisogno di una settimana buona in più. Al riguardo il calendario dei lavori delle commissioni venete, aggiornato ieri dal presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti, prevede questa tabella di marcia: lunedì 30 ottobre la presentazione generale in sede di Affari Istituzionali; lunedì 6 e martedì 7 novembre le consultazioni generali; mercoledì 8 e giovedì 9 novembre il passaggio consultivo nelle commissioni Territorio, Attività Produttive e Sanità; venerdì 10 novembre l'esame in sede referente, di nuovo in prima commissione; martedì 14 e mercoledì 15 novembre la discussione finale e il voto definitivo in aula.

## GLI ESPERTI

Dunque la Consulta si insedierà lunedì prossimo: l'appuntamento è stato fissato da Zaia alle 9 al Palazzo Grandi Stazioni. «Ritengo fondamentale - ha scritto il governatore alle 34 realtà invitate - che il confronto con gli uffici statali avvenga sulla base di scelte strategiche ponderate e condivise nell'ambito di forme strutturate di partecipazione che garantiscano il coinvolgimento di tutti gli stakeholders rappresentativi del "Sistema veneto", che già si sono espressi da liberi cittadini, con fattiva partecipazione e chiara presa di posizione, in sede di consultazione referendaria». I rappresentanti dei "corpi intermedi" avranno «il compito di supportare la Delegazione trattante regionale ai tavoli romani e di rendere pareri in sede consultiva, non vincolanti, cia-

scuna rappresentanza con riferimento alla propria competenza istituzionale». Un organismo a cui l'Emilia Romagna sembra guardare con ironico disincanto: «Il presidente Zaia fa esattamente quello che noi facciamo da due anni e mezzo con il "Patto per il lavoro", che il presidente Bonaccini firmò nel luglio 2015 con sindacati, imprese, categorie economiche, università, enti locali, associazioni del Terzo settore per misure e politiche condivise che puntassero a creare sviluppo e buona occupazione», ha affermato Emma Petitti, assessore regionale al Riordino istituzionale.

## LA LEGA

Ma da Palazzo Balbi fanno notare che lo scopo della Consulta veneta è orientato ad una trattativa molto più stringente, in forza del mandato popolare ricevuto il 22 ottobre. Se n'è parlato anche nella prima parte del consiglio federale del Carroccio, ieri in via Bellerio, quando Salvini ha escluso ingerenze del partito: «Questa è una trattativa istituzionale, la Lega fa un passo indietro. I veneti e i lombardi hanno dato mandato a Zaia e Maroni, quindi il segretario della Lega non mette becco sui poteri, i soldi, le competenze, i tempi. A me basta che abbiano concordato loro come dare conseguenza al lavoro e passare dalle parole ai fatti». Una posizione condivisa da Toni Da Re, leader della Lega Veneta: «Le strade di Veneto e Lombardia procederanno in parallelo e potranno anche intersecarsi, ma ciascuna avrà le sue specificità».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La squadra

Della consulta faranno parte i presidenti e rettori, o loro delegati, di queste 34 realtà: Confindustria Veneto, Confapi Veneto, Cna Veneto, Confartigianato Veneto, Casartigiani Veneto, Federclai Veneto, Confcommercio Veneto, Confesercenti Veneto, Coldiretti Veneto, Confagricoltura Veneto, Confederazione Italiana Agricoltori del Veneto, Concooperative Veneto, Legacoop Veneto, Unicoop Veneto, Agci Veneto, Unci Veneto, Anci Veneto, Upi Veneto, Uncem Veneto, Unioncamere Veneto, Cgil Veneto, Cisl Veneto, Uil Veneto, Ugl, Cisl, Confsal, ConfProfessioni Veneto, Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto, Cida Veneto, Fondazione Univeneto, Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Iuav di Venezia e Università di Verona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A MILANO Luca Zaia e Roberto Maroni ieri fuori dalla sede federale del Carroccio in via Bellerio